

come facenti parte dell'Impero, scegliendo (800) Carlo Magno ad imperatore, non sciolsero le loro relazioni col l'Impero. Gli obblighi dei Romani verso i Carolingi furono stabiliti secondo il diritto romano, e ciò avvenne nel patto dell'anno 824 fra papa Eugenio e l'imperatore Lotario. Gli ufficiali locali, che funzionavano in nome del papa, erano eletti da questo e non dall'imperatore. Ma il papa aveva, fino ad un certo segno, dovere di obbedienza verso i Carolingi. Nè il patrizio, nè l'imperatore ebbero ufficio di capi dello stato ecclesiastico; i romani non erano suoi sudditi. La restrizione del regime papale è l'eccezione, non la regola. Sotto i Carolingi, il paese apostolico divenne una dipendenza della Chiesa romana, la quale fu da allora in poi il subbietto di un vero e proprio dominio sul territorio e sul popolo. Il papa è il reggitore; neppure durante la vacanza della sede, i Carolingi lo sostituiscono, poichè il patrizio e l'imperatore non vi bastano a sostituire il papa. Questa è la tela della dotta monografia di Guglielmo Sickel, scritta (come tante altre che la precedono) con profondità di critica, e con lucidezza di esposizione (1). — Assai interessante per la storia delle invasioni ungariche è l'accuratissima monografia di G. Biondi (2), che parla dei disastri da esse portati nelle varie città della valle Padana, per ciascuna delle quali discute con tutta diligenza e con acume le fonti storiche. Le

---

(1) Altre pubblicazioni d'argomento consimile: W. GUNDLACH, *Die Entstehung d. Kirchenstaates und der curiale Begriff »Respublica Romanorum« ein Beitrag zur fränkischen Kirchen- u. Staatsgeschichte*, Breslau, Marcus, 1899, pp. VII, 121. — H. HAMEL, *Untersuchungen zur älteren Territorialgeschichte des Kirchenstaates*, Göttingen, Vandenhoeck, pp. III, 98. — J. A. KETTERER (*Hist. Jahrb.* XXI, 435) esamina gli argomenti che Martens continua ad opporre contro l'autenticità dei capitoli geografici della *Vita Hadriani*.

(2) *Gli Ungheri in Italia*, Scuola Cattolica, annata 1900.